

locomotore da 200 miliardi, specificando - per maggior chiarezza, *repetita juvant* - gare effettuate, incarichi ed emolumenti di progettazione e costruzione;

se in queste determinazioni dell'Azienda, e dei responsabili di settore, valutatene la corrispondenza reale, il Ministro della giustizia non ritenga opportuno che si attivi l'autorità inquirente competente, al fine di configurare, altresì, ipotesi di reato omissivo, a tutela della sicurezza dei ferrovieri, innanzitutto, e dei cittadini-viaggiatori tutti. (3-05804)

COLA. - *Ai Ministri per i beni e le attività culturali, dell'ambiente, della sanità e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il 10 e l'11 maggio 2000, sul quotidiano *Il Mattino*, sono state riportate inquietanti informazioni circa un probabile guasto ai depuratori di Capri, che avrebbe provocato la fuoriuscita di liquami, in uno spazio di mare antistante la Grotta Azzurra e in un altro vicino ai Faraglioni;

nel dicembre del 1999, una forte mareggiata aveva danneggiato proprio il depuratore sito in località Occhio Marino;

l'assessore provinciale all'ambiente, Luca Stamati, ha effettuato, avvalendosi della collaborazione del nucleo operativo dei vigili ambientali della provincia, un intervento per cercare di capire da dove provenisse il guasto;

successivamente, sempre l'assessore Stamati, ha fatto eseguire, per conto della provincia di Napoli, da un laboratorio di analisi privato, degli esami sui campioni di acqua, prelevati nelle vicinanze delle condotte sottomarine di Capri e di Anacapri. I risultati delle analisi sono stati allarmanti, con una presenza di 1.650.000 colibatteri (dei quali 920.000 fecali) per 100 millilitri di acqua, ben al di sopra della norma;

il risultato delle analisi dei campioni di acqua, diffusi il 20 maggio 2000 dal laboratorio di igiene e profilassi della Asl Napoli 1, ha smentito clamorosamente i

dati catastrofici resi pubblici dall'assessore Stamati nel corso di una conferenza stampa;

l'allarme suscitato dai dati comunicati dall'assessore Stamati, resi noti anche dalla stampa nazionale ed internazionale, ha provocato irreparabili danni alla comunità provinciale, alle imprese ed all'immagine dell'intero sistema turistico partenopeo - molteplici sono state, infatti, le disdette - di cui Capri rappresenta un simbolo nel mondo;

la condotta sottomarina di Capri è stata riparata;

la condotta sottomarina di Anacapri è in fase di riparazione -;

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

come sia possibile che siano stati diffusi *sic et simpliciter* e con un'estrema leggerezza, dati allarmanti sulla presenza di fattori inquinanti nel mare di Capri, rilevati da un laboratorio privato, smentiti poi prontamente dall'Asl Napoli 1;

se non sia urgente accertare di chi sia la responsabilità per avere diffuso, senza effettuare delle controanalisi, dati rivelatisi errati;

se non sia indifferibile intervenire con estrema urgenza, specialmente per l'imminente stagione estiva, per evitare che l'immagine di uno dei luoghi più belli del mondo sia ulteriormente danneggiata, rischiando di compromettere in tal modo il notevole flusso turistico. (3-05805)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

LUCIDI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* - Per sapere - premesso che:

in data 26 maggio 2000 il quotidiano *Corriere della Sera* nella cronaca di Roma,

ha pubblicato un articolo intitolato: « Ostiense, dove i palazzi si muovono » inerente lo stato di avanzato dissesto idrogeologico riscontrato nell'area territoriale denominata Grotta Perfetta inquadrata nelle competenze della XI circoscrizione del comune di Roma;

L'Autorità di bacino del Tevere avrebbe richiesto una, valutazione di rischio idrogeologico indirizzata al Governo, al Presidente della Regione e al sindaco della città;

il consiglio della XI Circoscrizione (che ha trattato dell'argomento sulla base di un documento esposto dei cittadini interessati) ha chiesto di porre in essere un « monitoraggio » degli stabili pericolanti ed a rischio di dissesto, avvalendosi della ricognizione effettuata sul posto dalla direzione tecnica della stessa circoscrizione;

il denunciato dissesto e i conseguenti rischi di crollo e di disastro avrebbero origine dal fatto che gli stabili sono stati costruiti sulle marrane, cioè su fondi rurali resi instabili ed insicuri dall'esistenza di corsi d'acqua a cui fu data una « colmata », improvvisata dalle ditte costruttrici dei complessi urbanistici ed edilizi ora a rischio —;

in base a quali considerazioni l'Autorità di bacino del Tevere avrebbe formulato la richiesta della suddetta valutazione di rischio;

se non si ritenga di utilizzare per il monitoraggio i sistemi più avanzati di osservazione satellitare, che sono in grado di segnalare anche i piccoli spostamenti nella perpendicolarità degli edifici, spostamenti già rilevati, purtroppo *a posteriori*, nel caso del crollo di Via di Vigna Iacobini a Roma;

se non si ritenga di incaricare l'Agenzia spaziale italiana di predisporre uno specifico progetto pilota concernente l'area di Grotta Perfetta per l'osservazione continua della stabilità degli edifici al fine della prevenzione e della riduzione dei rischi: oltre ad aumentare gli standard di sicurezza del patrimonio abitativo interessato, potrebbe essere di grande utilità per

verificare la possibilità di avvalersi di nuove tecnologie ormai mature, come quelle satellitari, per combattere l'abusivismo edilizio e per aumentare la sicurezza degli edifici e contribuirebbe a fornire utili elementi di conoscenza per rendere più efficaci le disposizioni previste dai disegni di legge n. 4337 contro l'abusivismo edilizio e n. 4339-bis per l'istituzione del fascicolo di fabbricato, attualmente in discussione al Senato. (5-07889)

CHERCHI, ATTILI, ALTEA, CARBONI, DEDONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere:

se risponda al vero che Enichem spa stia predisponendo un piano e massiccio ridimensionamento delle proprie attività industriali in Sardegna;

quali iniziative urgenti intenda assumere per scongiurare quello che se venisse attuato, si configurerebbe come un evento di straordinario impatto negativo sul piano produttivo e sociale;

tenuto conto che da tempo Enichem spa lamenta l'eccessivo costo dell'energia elettrica per le produzioni elettrochimiche rispetto alla concorrenza europea, se agli stabilimenti Enichem, i fornitori di energia elettrica praticino condizioni di prezzo differenti in relazione alla collocazione geografica e, in ogni caso, tenuto conto che l'insieme dell'industria elettrochimica, elettrometallurgica e elettrosiderurgica lamenta che l'Enel pratica condizioni di vendita onerose, quali iniziative intenda promuovere perché le imprese del settore possano disporre di energia elettrica a prezzi simili a quelli della concorrenza europea. (5-07890)

BARRAL. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

di recente, non poca turbativa al quieto vivere è stata arrecata a Novara da un gruppo di giovani autonomi che hanno

denunciato la presenza di bidoni contenenti uranio in corrispondenza della periferia cittadina;

la notizia è apparsa nel suo essere infondata, e le rilevazioni *in loco* hanno dimostrato che tali bidoni — pure adibiti al trasporto di tale materiale — erano vuoti, inoffensivi e lì presenti da quindici anni;

anziché limitarsi a denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine, i giovani hanno pensato di avvertire giornalisti e fotografi, creando ingiustificati allarmismi ancor prima di una verifica effettiva delle dimensioni dell'accaduto, totalmente rientrato nella sua presunta gravità. Ciononostante, gli autonomi non hanno mancato di simulare proteste e sceneggiate con tanto di striscioni e maschere antigas;

da diversi mesi i giovani autonomi occupano un'area di proprietà comunale situata al di sotto del cavalcavia San Martino a Novara creandovi un suddetto « Centro sociale autogestito » denominato « C.s.a. Cavalcavia »;

sin dall'inizio dell'occupazione, la qualità di vita del quartiere in cui si trova l'area è notevolmente peggiorata: non infrequenti gli schiamazzi notturni e i concerti organizzati dal medesimo Centro Sociale;

se e come si intenda agire in ordine e conseguenza a questa grave turbativa che, fra l'altro, non ha mancato di richiamare sul posto allarmandole, anche le autorità di governo cittadino;

se l'area occupata sia in effetti sprovvista delle prescritte autorizzazioni da parte delle autorità competenti ovvero se sussistano le condizioni perché tale struttura sia effettivamente legittimata ad essere centro di ritrovo o ad ospitare manifestazioni musicali con la presenza di decine di persone al suo interno;

se, anche in accoglimento delle passate rimozioni degli abitanti del quartiere non sia opportuno disporre l'immediato sgombero dell'area occupata con intervento della forza pubblica. (5-07891)

PAMPO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo Ccnl della sanità, relativo al biennio 1998-1999 i lavoratori hanno subito una decurtazione della parte economica pari a dieci mesi giacché la sua reale applicazione è avvenuta dopo tale periodo;

allo stato, per il biennio 2000-2001, si registra un altro differimento temporale tant'è che, a tutt'oggi, i benefici previsti dallo stesso contratto, non sono stati accreditati;

la durata quadriennale del contratto, almeno per la parte economica, di fatto, si riduce alla metà del periodo previsto dallo stesso;

la trattativa decentrata non è stata avviata e, quindi, per le medesime ragioni, la penalizzazione del lavoratore dipendente è totale —;

quali siano le urgenti iniziative che s'intendono assumere per evitare sperequazioni tra i cittadini lavoratori;

quali azioni s'intendano concretare per eliminare i dannosi ritardi che continuano a verificarsi nell'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. (5-07892)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

NOVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Garante per la riservatezza dei dati personali, in data 1° dicembre 1999, ha deliberato che:

a) le Commissioni delle Asl preposte all'accertamento dell'invalidità non possono più trasmettere gli elenchi degli invalidi civili all'Anmic, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili;